

STUDIO PIACEVOLE



Un ricco agricoltore della provincia aveva affidato ad un suo amico, dimorante in Ascoli, un suo figliolo perché lo tenesse presso di sé per continuare nel capoluogo le scuole che aveva iniziate in campagna, lo sorvegliasse e, in una parola, gli facesse le veci di padre.

Verso la metà dell'anno scolastico, l'agricoltore scrisse all'amico di Ascoli per chiedergli notizie del figlio e più specialmente se fosse dedito allo studio, od invece ai divertimenti.

L'amico ascolano gli rispose: "Tuo figlio studia come un cane e si diverte con Prudenza".

Il povero padre lontano è arcicontento della notizia ricevuta e tranquillo seguita ad occuparsi dei suoi affari di campagna.

Finiti gli esami, lo studente tornò nella casa paterna, bocciato in pieno ed in tutte le materie.

Il padre oltremodo addolorato per quest'esito tanto poco rispondente alle speranze nutrite per tutto l'anno, alimentate ed accresciute per le notizie ed informazioni ricevute, piuttosto adirato e fortemente risentito si rivolse all'amico, per fare oltre che le sue lamentele, anche le sue forti rimostranze per essere stato tanto indegnamente ingannato sulla condotta del figlio.

E l'amico, imperterrito, gli disse: "Io ti ho scritto che tuo figlio studiava come un cane; io non so se il tuo cane a casa tua studi, certo che il mio, durante la sua vita non l'ho visto aprire un libro. Questo per la prima parte delle mie notizie.

"In quanto alla seconda, tu, per avere frequentata la mia casa, ben sai che Prudenza è il nome della giovane fantesca con la quale tuo figlio si divertiva".